



**Piano triennale di prevenzione della corruzione
2018-2020**

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Documento redatto dal RPC il 30/01/2018

Sommario

Premessa.....	3
QUADRO NORMATIVO	4
La legge 190/2012 ed il sistema di prevenzione della corruzione	4
Il rischio corruzione nello spirito della legge.....	6
Gli Adempimenti delle società partecipate dalla PA	6
Oggetto e finalità.....	7
Responsabile della prevenzione della corruzione	7
Responsabile della trasparenza	7
Compiti e responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione	8
Poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione.....	8
Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione	9
Formazione, controllo e prevenzione del rischio	10
Obblighi informativi	11
Rotazione degli incarichi	12
Relazione dell'attività svolta	12
Compiti e obblighi del Responsabile della trasparenza	12
Comunicazione.....	13
Pianificazione triennale.....	14

Premessa

Premesso che la legge 6 novembre 2012 n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", ha introdotto importanti ed innovative misure preventive e repressive rispetto a tale fenomeno, apportando tra le quali strumenti di trasparenza e di controllo, misure organizzative e regole comportamentali, nella consapevolezza della inadeguatezza della sola risposta repressiva rispetto alla corruttela in ambito pubblico.

Che, inoltre, i contenuti del P.N.A. sono rivolti, tra gli altri soggetti, anche alle Società partecipate.

Che la Società Penisolaverde spa è totalmente partecipata dai Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento e svolge servizio di raccolta differenziata rifiuti urbani ed assimilati sul territorio cittadino.

Nell'ambito della gestione di detti servizi sono a carico di Penisolaverde spa le restanti gare da effettuare al fine di assicurare il miglior andamento del servizio, comprese le gare per la scelta degli impianti di conferimento dei rifiuti, fatta eccezione per i rifiuti indifferenziati di competenza del Comune e quelli per cui Vi è specifica indicazione nell'ambito dell'applicazione dell'Accordo ANCI CONAI.

Che la normativa, che tende ad identificare politiche, modalità e misure di prevenzione della corruzione nel settore pubblico, nella propria analisi ha condotto le motivazioni che possono indurre alla corruzione ai seguenti due ordini di ragioni:

ragioni economiche, derivanti dal bilanciamento tra l'utilità che si ritiene di poter ottenere, la probabilità che il proprio comportamento sia scoperto e la severità delle sanzioni previste;

ragioni socio-culturali: la corruzione è tanto meno diffusa quanto maggiore è la forza delle convinzioni personali e di cerchie sociali che riconoscono come un valore il rispetto della legge: dove è più elevato il senso civico e il senso dello Stato dei funzionari pubblici, i fenomeni corruttivi non trovano terreno fertile per annidarsi.

Che la corruzione, e più in generale il malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ha un costo per la collettività, non solo diretto (come, ad esempio, nel caso di pagamenti illeciti), ma anche indiretto, connesso ai ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi, al cattivo funzionamento degli uffici, alla sfiducia del cittadino nei confronti delle istituzioni, arrivando a minare i valori fondamentali sanciti dalla Costituzione: uguaglianza, trasparenza dei processi decisionali, pari opportunità dei cittadini.

Che diventa pertanto imprescindibile attuare una forma efficace di prevenzione e contrasto della corruzione, azione cui la Legge intende attendere prevedendo che anche Società partecipate definiscano e trasmettano alle amministrazioni pubbliche vigilanti un proprio piano di prevenzione della corruzione, da pubblicare sul sito istituzionale proprio e dell'ente Comune, che fornisca una

valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio, e predisponga procedure dirette a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

QUADRO NORMATIVO

La legge 190/2012 ed il sistema di prevenzione della corruzione

La legge 6 novembre 2012 n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione secondo una strategia articolata su due livelli.

A livello centrale, è stato introdotto uno strumento innovativo il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), la cui elaborazione era originariamente affidata al Dipartimento della Funzione Pubblica con l’approvazione della Commissione Indipendente per la Valutazione, l’Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T., ora ANAC), individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione. Il PNA costituisce a tutt’oggi uno dei documenti utilizzati per la redazione e l’attuazione della normativa in materia di lotta alla corruzione; ciò in quanto il decreto legge n. 90 del 2014, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ha ridisegnato l’ambito dei soggetti e dei ruoli della strategia anticorruzione a livello nazionale, incentrando nell’ANAC i poteri di regolazione e di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione, attribuendo alla stessa il compito di predisporre il PNA e i suoi aggiornamenti ed estendendo l’ambito di applicazione della normativa alle società partecipate e/o controllate direttamente o indirettamente dalla pubblica amministrazione.

A livello decentrato è stato demandato ai soggetti sottoposti all’obbligo di adempiere agli obblighi di cui alla Legge Anticorruzione di adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (in seguito, per brevità, PTPC), inteso come strumento interno che analizzi il contesto societario e individui degli strumenti efficaci per la lotta alla corruzione. Il PTPC è, in estrema sintesi, un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio e i rischi specifici, sono indicate le misure da implementare per la prevenzione della corruzione, in relazione al livello di specificità dei rischi, dei responsabili e dei tempi per l’applicazione di ciascuna misura. Il PTPC è uno strumento flessibile e modificabile nel tempo al fine di ottenere, quale risultato finale, la costituzione di un modello organizzativo che garantisca un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.

A seguito dell'entrata in vigore il 23 giugno 2016 del D.lgs. n. 97 (c.d. "Freedom Of Information Act" - F.O.I.A.) è stato previsto che il PTPC debba rappresentare un documento unitario, comprensivo dei contenuti del Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Pertanto tale documento unitario sarà rappresentato dal Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire PTPCT).

Atteso quanto sopra, tutte le amministrazioni pubbliche, ivi comprese le società partecipate da amministrazioni pubbliche, sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il PTPCT. La funzione del PTPCT è quella di:

- fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- creare un collegamento tra corruzione e trasparenza in un'ottica di più ampia gestione del rischio istituzionale.

Il PTPCT risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere, per le attività individuate a maggior rischio di corruzione, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle attività a maggior rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a seguire RPCT);
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra la Società e i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti della Società.

La materia della lotta alla corruzione è stata rafforzata dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte di pubbliche amministrazioni" che risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza dei dati e delle informazioni di pubblico interesse, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

In attuazione delle previsioni contenute nel D.lgs. 33/2013 e s.m.i. il presente PTPCT si pone l'obiettivo di definire i criteri e i principi da rispettare nell'adempimento degli obblighi sussistenti in materia di trasparenza.

Rispetto alla normativa sopra illustrata la Società con il presente PTPCT intende procedere a un aggiornamento di quanto già posto in essere, al fine di adeguarsi alle novità normative e interpretative intervenute.

Il rischio corruzione nello spirito della legge

Il concetto di "corruzione" da prendere a riferimento per la definizione dei Piani di Prevenzione della Corruzione ha un'accezione più ampia di quella penalistica essendo comprensivo delle più diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto appartenente all'ente del potere/funzione a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti comprendono, pertanto, l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Codice Penale, e anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, si rilevi un malfunzionamento dell'esercizio di un potere/funzione amministrativa finalizzato a ottenere vantaggi privati, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

In pratica rilevano tutti i casi in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione, nel senso di una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa, causato dall'uso per interessi privati delle funzioni pubbliche attribuite.

Gli Adempimenti delle società partecipate dalla PA

Il PNA richiede alle società private in controllo pubblico di introdurre e implementare adeguate misure organizzative e gestionali per dare attuazione alle norme contenute nella Legge Anticorruzione, anche mediante integrazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (PNA § 3.1.1).

Il PNA impone inoltre la nomina di un Responsabile per la prevenzione della Corruzione anche per le società controllate pubbliche. Più di recente, le Linee Guida ANAC hanno precisato il perimetro soggettivo dell'applicazione della Legge n. 190/2012, ricomprendendo anche le società in controllo pubblico.

Penisolaverde Spa è una società per azioni a partecipazione interamente pubblica affidataria del servizio di gestione dei rifiuti secondo il modello comunitario dell' *in house providing*. Il servizio è svolto in nei Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento, servendo circa 30.000 abitanti (con afflusso turistico oltre le 2.500.000 presenze annue).

Penisolaverde Spa, pertanto, rientra nella definizione di società in controllo pubblico ai sensi delle Linee Guida ANAC.

Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" la Società Penisolaverde spa ogni anno adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

In considerazione della organizzazione interna della Società, in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sui rapporti e sulle relazioni intercorrenti, il presente Piano di prevenzione della corruzione di Penisolaverde spa prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione.

Responsabile della prevenzione della corruzione

La Società Penisolaverde spa ha nominato, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, il dipendente dott. Luigi Cuomo Responsabile della prevenzione della corruzione, nel rispetto di quanto sancito all'art. 1 comma 7 della Legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Responsabile della trasparenza

La Società Penisolaverde spa ha nominato, con deliberazione degli Organi Statutari, il dott. Roberto Attanasio Responsabile della trasparenza, nel rispetto di quanto sancito all'art. 1 comma 35 della Legge 190/2012 recante "Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Compiti e responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile predispone ogni anno, nel caso di necessità di variazione del piano vigente, entro il 31 gennaio, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione della società PENISOLAVERDE spa, che sottopone agli Organi Statutari per l'approvazione.

Il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile, ai Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento e pubblicato sul proprio sito internet.

Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica dell'attività svolta dai responsabili degli Uffici della Società e procedere, se ritenuto opportuno ed applicabile, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11 Legge 190/2012 che si ritiene far partecipare con quelli predisposti dai Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento per i propri dipendenti e pubblicare sul sito web della Società e dei Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento una relazione recante i risultati dell'attività svolta entro il 15 dicembre di ogni anno.
- Vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;

- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio della Società al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi. Le ispezioni e verifiche avverranno con le modalità indicate nel presente Piano.

Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

Una delle esigenze a cui il presente Piano deve attendere è l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. L'art. 1 comma 9 lett. a) della Legge 190/2012 procede già ad una prima diretta individuazione, relativamente a procedimenti, tra i quali quelli che investono questa Società sono:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163;
- b) gestione contabilità con particolare attenzione all'emissione di mandati di pagamento a favore di fornitori di beni, servizi e lavori;
- c) gestione contabilità economale, acquisti e pagamenti di beni nel rispetto del vigente regolamento aziendale;
- d) gestione risorse umane con particolare attenzione a svolgimento concorsi e prove selettive, nonché a progressioni di carriera.

In riferimento al punto b), si chiarisce che dovrà questa Società emettere mandati di pagamento rispettando l'ordine strettamente cronologico dell'assunzione al protocollo generale delle fatture prodotte dai fornitori e nel rispetto degli accordi assunti con gli stessi; purtuttavia, nell'evidenziare che non sempre il pagamento mensile delle fatture mensili emesse da questa Società all'ente Comune, come da contratto tra le parti richiamato in premessa, avviene con puntualità e nella sua interezza, questa Società si preoccuperà, in presenza di disponibilità limitata, di dare precedenza al pagamento di quelle fatture di fornitori di servizi il cui costo maggiore è dato da mano d'opera di personale dipendente.

Le attività della Società che si leggono di seguito sono per la maggior parte una specificazione di quanto già individuato legislativamente, e sono da leggersi con la fondamentale avvertenza che sono le attività a presentare un intrinseco rischio di annidamento di fenomeni corruttivi senza alcun riferimento alle singole persone preposte alle suddette mansioni nelle unità organizzative deputate allo svolgimento quotidiano delle attività.

Attori coinvolti	Attività a rischio	Grado di rischio
Direttore generale dott. Luigi Cuomo	scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, ai sensi del d.lgs 163/2006	ALTO
Gestione contabilità	Liquidazione fatture per lavori, servizi e forniture	ALTO
Direttore generale dott. Luigi Cuomo	Concorsi e prove selettive per il personale tecnico- amministrativo a tempo determinato e indeterminato; Procedure selettive per operatori ecologici, collaboratori esterni e consulenti	ALTO

Formazione, controllo e prevenzione del rischio

Formazione idonea a prevenire il rischio di corruzione

Nell'ambito delle misure indicate dalla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 questa Società, essendo partecipata e, quindi, controllata dai Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento, e visto il numero esiguo dei propri dipendenti interessati ad una idonea formazione, nel corso della vigenza del piano triennale Anticorruzione, valuterà se far partecipare gli stessi ai corsi di formazione/informazione istituiti dal Comune, rivolti a tutto il proprio personale interessato, nella consapevolezza che tali corsi comunali prescindano dalla semplice rilettura della norma e prenderanno spunto, invece, dai procedimenti e dalle procedure agite per divenire supporto al cambiamento sia degli atteggiamenti personali nei confronti dell'illegalità, sia di eventuali rischi insiti nelle modalità di lavoro.

In caso non sia possibile la collaborazione con i Comuni soci, per l'esecuzione dei corsi si provvederà in proprio.

Controllo e prevenzione del rischio

Il Responsabile procederà alla verifica dell'adempimento del presente Piano secondo le seguenti quattro azioni complementari:

- raccolta di informazioni
- verifiche e controlli presso le strutture organizzative
- funzione di audit
- trasparenza

Il Responsabile, inoltre, potrà:

- raccogliere informazioni da parte dei titolari delle strutture individuate secondo modalità: sincrona: con cadenza almeno semestrale sarà chiesto un report sul rispetto dei tempi e della correttezza dei procedimenti amministrativi di competenza asincrona: al verificarsi di ogni fenomeno di cui i titolari delle strutture individuate ritengano opportuno informare il Responsabile.
- tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale della Società scrivendo all'indirizzo di posta elettronica penisolaverdespa@pec.it nel pieno rispetto dell'art. 54 bis del D. Lgs. 165/2001
- procedere con l'ausilio di soggetti interni a verifiche presso gli Uffici della Società in cui sia presente almeno un ambito di attività tra quelle considerate a rischio di corruzione, al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità su un campione rappresentativo dei procedimenti amministrativi.

Obblighi informativi

I titolari delle strutture individuate devono periodicamente dare informazione scritta al Responsabile, comunque almeno semestralmente, del mancato rispetto dei termini di conclusione

dei procedimenti amministrativi e delle segnalazioni di reclamo o ricorsi pervenuti, e fornirne le motivazioni.

Il Responsabile può inoltre chiedere in ogni momento, procedendo anche a ispezioni e verifiche presso gli uffici della Società informazioni circa i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza.

Rotazione degli incarichi

Il Responsabile concorda con gli Organi Statutari della Società e con i Responsabili di Settore/Servizio, la rotazione, ove possibile, dei dipendenti coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui alle attività previste. Data l'esiguità del personale impiegato in forza a Penisolaverde, tale rotazione sarà difficilmente perseguibile. Pertanto dovranno essere svolte con maggiore cura le restanti parti del piano, con particolare riferimento alla trasparenza degli atti adottati.

Relazione dell'attività svolta

Il Responsabile entro il 15 dicembre di ogni anno sottopone agli Organi Statutari della Società ed ai Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito internet nella sezione Amministrazione trasparente.

Compiti e obblighi del Responsabile della trasparenza

La trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione amministrativa della Società.

Ed a tal fine la Legge 190/2012 prevede espressamente l'obbligatorietà della pubblicazione di talune informazioni appresso indicate.

Il Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione.

La sezione Amministrazione trasparente, accessibile dalla home page della Società, contiene numerose informazioni previste dalla normativa di cui alla legge n. 190/2012, in quanto già introdotte da precedenti disposizioni di legge tra cui quelle del d.lgs 150/2009.

Il Responsabile della trasparenza, nel rispetto della legge 190/2012, dovrà provvedere alla pubblicazione nei siti web istituzionali relativamente alle seguenti informazioni:

- informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali (art. 1 comma 15);
- bilanci e conti consuntivi (art. 1 comma 15);
- carta dei servizi;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (comma 16): in quest'ambito, sono da pubblicare: la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dell'opera/servizio/fornitura (art. 1 comma 32);
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera (art. 1 comma 16);
- indirizzo di PEC (art. 1 comma 29).

Comunicazione

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è destinato a tutto il personale dipendente della Società .

A decorrere dalla sua approvazione, sarà consegnato a tutto il personale neoassunto al momento della presa di servizio.

Al personale della Società già in servizio alla data di approvazione del presente Piano sarà comunicato, tramite specifiche iniziative, l'adozione dello stesso, ed indicato il percorso da seguire per prendere atto dei suoi contenuti e dichiararne l'avvenuta lettura.

Il Piano di prevenzione della corruzione sarà pubblicato sul sito web della Società, nella sezione Amministrazione trasparente.

Pianificazione triennale

Di seguito si sintetizzano gli interventi previsti nel corso del triennio di riferimento.

- 1° anno 2018 Analisi degli esiti dell'applicazione delle procedure attivate nel 1° anno (valutazione se affidare a consulente esterno le attività degli *audit* interni, in collaborazione con il RPC al fine di renderli più efficaci);
- 1° anno 2018 entro 15 dicembre relazione attuazione piano a cura del responsabile;
- 1° anno 2018 Eventuali azioni di rotazione degli incarichi
- 1° anno 2018 Definizione di procedure di monitoraggio specifiche "ad hoc" per le criticità riscontrate in fase di prima applicazione del Piano
- 2° anno 2019 Aggiornamento Piano Triennale
- 2° anno 2019 Eventuali azioni di rotazione degli incarichi
- 2° e 3° anno 2019-2020 Definizione di procedure di monitoraggio specifiche per le criticità riscontrate

Si precisa che l'attuazione del presente piano potrà essere efficace nella misura in cui i Comuni di Sorrento e Piano di Sorrento chiariscano con atti il valore e la durata degli affidamenti al fine di poter predisporre in particolare la pianificazione delle gare per le forniture.